

Letti per voi



Emilio Zucchi

UMANITA' E IMPEGNO: «L'INDICE DELLE DISTANZE», POESIE DI LORETTO RAFANELLI

Un accostarsi alle vite dei non gratificati dal sistema, degli estranei al potere, dei non funzionali al consumare e produrre; un ascoltarne le parole, perché nella parola è custodita l'essenza dell'uomo, e il suo bisogno di attuari in quanto creatura che cerca l'assoluto e, cercandolo, incontra gli altri uomini; un credere nella poesia come condivisione e verità, e, foscolianamente, credere in essa come forza fondativa di civiltà: questo il mondo etico ed estetico di Loretto Rafanelli (bolognese, 65 anni), da poche settimane in libreria con la struggente ma classicamente composta raccolta poetica «L'indice delle distanze». Nella lirica «Nella ex fabbrica Minganti», Rafanelli dà voce a un vecchio ex operaio di uno storico opificio metalmeccanico di Bologna, ora trasformato in un centro commerciale: «Nei capannoni affilati dal freddo, stretti / nelle lise tute, eravamo esili frammenti, / tra laminati d'acciaio e carrucole sospese. / Nel cuore avevamo la bandiera rossa del sol / dell'avvenire (...)». I versi lunghi, di intonazione epica e solenne, ma, al tempo stesso e con felice contrasto stilistico, colloquiale, sintetizzano poeticamente la visione interiore e l'atteggiamento morale

dell'autore. Sembrano, in sostanza, suggerire, risonante dal registro tragico e scolpita nella dolorosa sacralità della Storia, che la nobiltà e la ricchezza di un uomo consistono soltanto nella grandezza degli ideali nei quali egli crede e per i quali egli si sacrifica. E, grazie alla colloquialità, tali versi sembrano indicare una fede nella possibilità di non spegnere l'urlo etico-sociale in essi lacerato, di non impostarlo in pose monumentali e retoriche, rischio perenne di ogni espressione artistica di netta impronta civile. Un risultato che Rafanelli raggiunge in pieno anche in altre intense poesie rievocanti episodi della Resistenza, tra le quali «16 ottobre 1943» e «Pino Robusti» («"Laura mia", scrisse Pino. Era l'ultimo / respiro, nella cella diaccia...») e soprattutto nelle stupende e terribili sei stanze di «Le lune di Sant'Anna», sull'ecidio di Sant'Anna di Stazzema: «Madri divenute terra bagnata / dal pianto. Madri di tutti (...)». Quando poi alla passione civile si alterna la delicata elegia dei sentimenti (come nel ricordo del padre in «Storie lontane»), Rafanelli commuove, e si conferma poeta di profonda umanità. ♦

● **L'indice delle distanze**
Jaca Book, pag. 116, € 12,00

